

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA E LE IN

DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: LA SIGNORA DELLE CAMELIE

Metraggio dichiarato

Metraggio accertato

2500

Marca: CINOPERA



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista : Carmine Gallone

Attori: Gino Mattera
Nelly Corradi

Il film s'inizia nel cimitero di Montmartre a Parigi, pochi mesi dopo la morte di ALPHONSINE PLESSIS. Due uomini stanno presso la sua tomba, GIUSEPPE VERDI e DUMAS figlio. Quest'ultimo sta raccontando le avventure della donna che ha dato il soggetto al suo dramma "LA SIGNORA DELLE CAMELIE". Nata da poveri genitori in una provincia di Francia, essa fu portata a Parigi all'età di quindici anni, dove fu lasciata a se stessa per le vie della Città. La sua bellezza presto finì col colpire gli sguardi di un ricco borghese ed in poco tempo essa finì col diventare la più nota cortigiana di Parigi.

VERDI, che si interessa sempre di più al racconto, viene condotto alla casa dove essa ha vissuto. Qui DUMAS gli mostra il ritratto di "VIOLETTA" e il suo diario personale, scritto negli ultimi giorni della sua vita.

VERDI, mentre comincia a leggere, viene impressionato dalle parole di quel diario e dalle espressioni di profondo amore per ALFREDO GERMONT.

Nel mentre si affacciano alla mente del compositore scene ed idee musicali, entriamo insensibilmente nel I° Atto dell'Opera. VIOLETTA, ancora convalescente da un lungo assalto del suo male, incontra ALFREDO ad una lieta festa in casa propria. Commossa dalla sincerità della passione di lui, e dal fatto che egli l'ha quasi adorata a distanza per un anno intero, si innamora di lui e per la prima volta prova un amore che la induce ad abbandonare la sua vita di piacere a Parigi e ritirarsi a Saint Germain, dove essa vive in assoluta felicità con Alfredo.

Il Padre di Alfredo, turbato dal fatto che suo figlio vive con una donna di dubbi costumi, fa una visita a Violetta in un giorno di assenza di suo figlio e la convince che è per la futura felicità di lui che essa deve compiere il sacrificio di abbandonarlo.

Violetta lascia Alfredo e torna a Parigi. Egli la segue, la affronta ad una festa e le chiede una spiegazione. Violetta, decisa a mentire piuttosto che rivelare la natura del suo sacrificio, gli dice che essa è tornata al suo precedente amante, il Barone Douphol. Fuori di sé, Alfredo la accusa in pubblico e parte da Parigi.

Violette riprende la sua vita di prima e; passando di piacere in piacere, aggrava a tal punto la propria salute che si trova in punto di morte.

Si rilascia il presente nulla osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3277, quale duplicato del nulla osta concesso il 3 OTTOBRE 1947 l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture, della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Sottosegretariato.

Roma,

3 OTTOBRE 1947

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Alfredo, che finalmente ha appreso dal padre il sacrificio di Violetta, torna precipitosamente da lei e ne riceve il perdono. Violetta, in un'estasi di felicità, muore tra le sue braccia. Vediamo di nuovo il ritratto di Violetta e siamo tornati nella casa di Alphondine Plessis. Verdi, che ha finito di leggerne il diario, ringrazia Dumas e lo assicura che l'ispirazione che ha derivato da quella lettura lo guiderà a scrivere un'opera "La TRAVIATA" sull'amore di Alphonsine Plessis.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

